



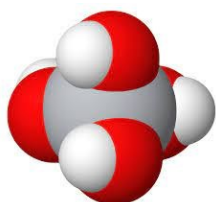
ACIDI TITANICI

C'era una volta, in un tempo lontano nell' Antica Grecia dei colossi che imperversavano sul mondo. Abbiamo loro notizie da tutto il mondo, dall'Australia, Canada, Brasile, Norvegia fino al Sud Africa. Questi erano gli acidi titanici. Un nome generico per questi composti inorganici, dato che loro erano tantissimi. Abbiamo notizie nella letteratura antica di queste molecole, anche se per molti di loro non esistono sufficienti prove analitiche.

Si conoscono due di questi acidi: differenti tra loro per i caratteri, per la loro solubilità negli acidi, e per la loro composizione.

Nella storia antica troviamo tracce di acido metatitanico: H_2TiO_3 . Questa molecola è preparata artificialmente, un solido che emerge oltre i 140°C dalla lava dell'acido titanico. Un mostro insolubile. Ma tutto sommato un gigante buono, venne in soccorso dell'uomo nella tecnologia come materiale di setaccio ionico per la concentrazione selettiva di litio da soluzioni.

L' acido ortotitanico (H_4TiO_4), è descritto come una polvere bianca simile al sale sotto " $\text{TiO}_2 \cdot 2,16\text{H}_2\text{O}$ ".



Il metallo da cui sono costituiti questi acidi è il titanio, che costituisce il 0,63% della crosta terrestre ed è il quarto metallo strutturale più abbondante, dopo alluminio, ferro e magnesio.

Il titanio, fu scoperto nel 1791, oggi viene utilizzato nelle leghe leggere resistenti. Il suo nome? Deriva proprio dal latino Titanus, Titano, nome del dodicesimo figlio di Gea e Urano tra i titani.

Ancora oggi i loro nomi riecheggiano nei laboratori di tecnologia e ingegneria chimica, giganti di un lontano passato...